

CONFERENZA SULL'ARTICOLO 9 E L'ARTICOLO 12 COSTITUZIONI DI PACE PER IL DISARMO GLOBALE

Puntarenas, Costa Rica, 9-10 Luglio 2009

**Programma
(Provvisorio)**

Giovedì, 9 Luglio

MATTINO

Arrivo della nave passeggeri utilizzata da "Peace Boat", la SS Oceanic, nel porto di Puntarenas, Costa Rica.

Peace Boat attraccherà in Costa Rica dopo aver viaggiato per quasi tre mesi attraverso l'Asia, l'Europa e l'America Centrale e Settentrionale come parte del suo sessantaseiesimo Viaggio Globale per la Pace.

Imbarco dei partecipanti alla conferenza e benvenuto

Cerimonia d'apertura

- Relazioni iniziali, fra le quali: **Oscar Arias**, *Presidente del Costa Rica (1986 – 1990 e 2006 - ad oggi)* e *Nobel per la Pace [invitato]* e **Lenin Moreno**, *Vice Presidente dell' Ecuador (2007 - ad oggi) [invitato]*

Conferenza Stampa

Sessione I: L'Articolo 9 della Costituzione giapponese nei contesti asiatico e statunitense

Creato nel 1947, nel periodo successivo all'aggressione giapponese nel Pacifico e in Asia e al bombardamento nucleare di Hiroshima e Nagasaki, l'Articolo 9 della Costituzione giapponese è stato considerato come il fondamento della sicurezza del Nordest asiatico, grazie ai suoi tre principi fondamentali di rinuncia alla guerra, del non mantenimento dell'esercito o di altri mezzi di guerra, e del diritto dei popoli a vivere in pace.

Nonostante ciò per decenni il Giappone ha fallito nell'adempimento dei suoi obblighi costituzionali, incluso creando la propria Forza di Auto Difesa, uno degli eserciti più grandi del mondo, e incrementando la cooperazione militare con gli USA. Oggi l'Articolo 9 è minacciato, dato che i sostenitori di un cambio costituzionale stanno usando la crisi Nord Coreana, fra altre scuse, come un pretesto per spingere alla modifica dell'Articolo 9.

Questa sessione analizzerà le sfide attuali e future che l'Articolo 9 affronterà, così come il ruolo positivo che l'Articolo 9 ha avuto e continua ad avere in Asia e nel mondo.

POMERIGGIO

Sessione II: L'Articolo 12 della Costituzione costaricense nel contesto latinoamericano

Il Costa Rica ha abolito il suo esercito nel 1948 – mossa incorporata poi nella Costituzione l'anno successivo, sotto forma dell'Articolo 12. Durante i sessant'anni che sono seguiti, il Costa Rica ha dimostrato che gli stati possono esistere pacificamente senza mantenere delle forze armate o di auto difesa. Da quando ha adottato l'Articolo 12, il Costa Rica non ha sperimentato, a differenza dei suoi vicini, una guerra civile o un conflitto. Inoltre, dopo aver destinato il bilancio delle spese militari all'educazione e alla cultura, il paese ha raggiunto ripetutamente alti livelli in termini di sviluppo umano e risultati ambientali.

Seguendo il precedente costaricense, vari paesi latinoamericani hanno realizzato passi importanti verso la pace nei mesi recenti: il Trattato Costitutivo dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR), firmato nel Maggio 2008, comprende una clausola che promuove la cultura della pace e un mondo libero dalle armi nucleari. Pochi mesi dopo, l'Ecuador e la Bolivia hanno adottato delle nuove costituzioni nella quali si autodefiniscono come paesi pacifisti, che promuovono la cultura della pace e il disarmo universale, condannando l'uso delle armi di distruzione di massa e l'imposizione di strutture militari straniere sul proprio territorio.

Questa sessione analizzerà l'esperienza unica del Costa Rica, nel contesto di questi sviluppi regionali.

Sessione III: Disarmo globale: Articolo 26 della Carta dell'ONU. Iniziative presso le Nazioni Unite ed oltre.

Durante la sua presidenza del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, nel Novembre del 2008, il Costa Rica ha iniziato un dibattito aperto sul "rafforzamento della sicurezza collettiva e della regolamentazione degli armamenti", come parte di uno sforzo per rinvigorire e riattivare il lavoro necessario all'implementazione dell'Articolo 26 della Carta dell'ONU, che invita alla "minor deviazione possibile verso gli armamenti delle risorse economiche ed umane del pianeta".

La sessione guarderà a questa iniziativa, così come al Consenso del Costa Rica, che cerca di "creare meccanismi per cancellare i debiti e sostenere, con risorse finanziarie internazionali, quei paesi in via di sviluppo che aumentano le loro spese per la protezione ambientale, l'educazione, la salute e la questione abitativa a favore delle popolazioni e diminuiscono invece le spese per le armi e i soldati". Si guarderà anche agli sforzi dell'ONU che mirano a far pressione sulla comunità internazionale per realizzare proposte concrete e impegnarsi a ridurre la spesa globale per gli armamenti, reindirizzandola verso i bisogni di sicurezza umana, la pace duratura, il disarmo e lo sviluppo sostenibili.

Adozione della Dichiarazione

SERA

Ricevimento seguito dalla cena

Venerdì, 10 Luglio

MATTINO

Sessione sulla strategia futura

Dopo aver discusso il significato dell'UNSC ed altre iniziative in un periodo storico in cui le spese militari raggiungono nuovi record, i partecipanti analizzeranno le possibilità attraverso le quali la società civile e i governi possono dar seguito a queste idee, proporre e creare nuove opportunità per realizzare pressioni politiche e poter provocare così cambiamenti a livello nazionale, regionale e globale.

POMERIGGIO

Programmi locali e interazione fra i partecipanti e i cittadini locali.

Peace Boat parte per il Guatemala, il suo scalo successivo.

*** L'inglese sarà la lingua di lavoro della conferenza. Sarà disponibile la traduzione in Spagnolo e in Giapponese.***